

## RESOCONTO SOMMARIO

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 dicembre 1999.*

**Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE ricorda l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, precisato che la crisi di Governo è stata determinata da ragioni politiche serie e fondate che hanno imposto un chiarimento finalizzato all'individuazione di una rinnovata prospettiva strategica comune, anche in vista delle prossime scadenze elettorali, conferma che il nuovo Esecutivo, in un'ottica di rilancio dello « spirito » dell'Ulivo, si adopererà affinché in futuro partecipino al progetto comune anche le forze di centrosinistra che per il momento hanno espresso riserve.

Manifesta inoltre disponibilità a recepire la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sul finanziamento illegale dei partiti e, più in generale, della politica, che indaghi altresì sul rapporto corruttivo fra politica ed affari, purché tale organismo non si trasformi in un

mero strumento di rivalsa nei confronti della magistratura; assicura l'impegno del Governo a svolgere un ruolo di garante del processo di transizione democratica, fino al termine della legislatura, attraverso una coraggiosa riforma federalista dello Stato e l'introduzione di nuove regole in materia elettorale e di forma di governo.

Ribadito, infine, l'impegno a proseguire nell'opera di riforma amministrativa, scolastica e sociale, auspica che con le opposizioni possa svolgersi un responsabile confronto per dare soluzioni adeguate al malessere delle istituzioni repubblicane.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che i deputati del Polo per le libertà non parteciperanno al dibattito, senza peraltro disertare l'aula; definisce una « sceneggiata » politica la discussione sulle comunicazioni del Governo e lamenta lo « strangolamento » dei tempi del dibattito. Preannunzia, infine, l'intervento dei rappresentanti del Polo per le libertà in sede di dichiarazioni di voto.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, nel definire il Governo una compagine « riciclata », risultato di un'operazione « gattopardesca », preannunzia che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale non parteciperanno al dibattito e conferma l'intervento dei *leader* del Polo per le libertà in sede di dichiarazioni di voto.

MARCO FOLLINI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che anche i deputati

del CCD manifesteranno con il silenzio la loro protesta nei confronti della soluzione di una crisi di Governo maturata al di fuori delle aule parlamentari, confermando che i *leader* del Polo per le libertà interverranno nella fase delle dichiarazioni di voto.

NICHI VENDOLA lamenta i contenuti « oscuri » della crisi ed il suo esito trasformistico, denunciando i danni economici, sociali ed ambientali prodotti dalle politiche « neoliberaliste »; preannunzia per questo il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

GIACOMO STUCCHI preannunzia un orientamento contrario al nuovo Esecutivo, continuazione ideale di quello precedente, che non ha mantenuto alcuna delle promesse fatte al momento del suo insediamento; sottolinea, in particolare, che non viene ancora compresa l'esigenza di riconoscere la specificità della « questione settentrionale ».

GIUSEPPE CALDERISI esprime avversione al nuovo Governo D'Alema, manifestando tuttavia la volontà di fare il possibile e « l'impossibile » per evitare eventuali elezioni anticipate, da cui conseguirebbe il rinvio dei *referendum* che riguardano, tra l'altro, la materia elettorale: dichiara pertanto che, fino alla loro celebrazione, si assumerà responsabilità « scomode » ed « impopolari » al fine di consentire ai cittadini di decidere sulle riforme.

MARIO TASSONE, rilevato che il Governo nasce da una situazione di difficile crisi morale, evidenzia i « ricatti » ed i « condizionamenti » che hanno reso necessaria la nomina di un eccessivo numero di sottosegretari. Osserva infine che l'esempio fornito dal nuovo Esecutivo appare come una « rivalutazione » della storia, denigrata negli ultimi tempi, di cui il CDU si considera erede.

PIETRO FOLENA, premesso che i Democratici di sinistra si sono adoperati con

senso di responsabilità e determinazione per la nascita di un rinnovato Governo di centrosinistra, sottolinea la necessità di proseguire, attraverso un « incontro strategico » di diverse culture riformiste, l'opera di modernizzazione dell'assetto sociale, politico ed amministrativo del Paese avviata negli ultimi anni. Ribadisce quindi l'esigenza di tutelare l'indipendenza della magistratura e di rilanciare un sistema elettorale compiutamente maggioritario.

FABIO CALZAVARA, evidenziata la debolezza, la contraddittorietà e l'approssimazione della politica estera del Governo italiano, che peraltro ha effettuato scelte, come la partecipazione al conflitto contro la Jugoslavia, subalterne ad interessi esterni al nostro Paese, ribadisce che il gruppo della Lega forza nord non voterà la fiducia al nuovo Esecutivo.

ANTONIO BOCCIA preannunzia il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo ad un Governo di garanzia che servirà la democrazia e la libertà del Paese; esprime inoltre gratitudine al Presidente del Consiglio per la « resistenza », anche personale, alla ridda di voci malevole che hanno circondato la nascita del nuovo Esecutivo.

ALESSANDRO CÈ, giudicato non condivisibile il programma esposto dal Presidente del Consiglio, che non affronta i nodi del centralismo e delle libertà economiche e sociali, manifesta delusione per un Governo « di basso profilo » e conferma i motivi della valutazione negativa che su di esso esprime il gruppo della Lega forza nord.

STEFANO BASTIANONI, a nome dei deputati di Rinnovamento italiano, esprime fiducia in un Governo che, « con rinnovato spirito di servizio », si appresta a proseguire nella positiva azione intrapresa; sottolinea altresì che i « fisiologici » motivi di polemica non devono far venire meno le ragioni del rispetto delle istituzioni.

MARIO BORGHEZIO, nel denunciare il fallimentare bilancio del Governo D'Alema, in particolare nella lotta alla criminalità, ritiene che il nuovo Esecutivo continuerà a penalizzare le esigenze del Nord ed il sistema delle piccole e medie imprese, a vantaggio del logoro « vetero-capitalismo » della « razza padrona ».

PIER PAOLO CENTO, nel confermare il sostegno dei deputati Verdi al nuovo Governo, esprime l'auspicio che la coalizione di maggioranza riesca ad individuare solide radici ideali ed a recuperare la fiducia di un elettorato demotivato, ponendo al centro dell'attenzione i problemi dell'ambiente e dell'ecologia.

CESARE RIZZI manifesta preoccupazione per la « squallida » vicenda della « compravendita » di deputati e stigmatizza la subalternità del precedente Governo agli interessi degli Stati Uniti, emersa in occasione della guerra in Kosovo.

GIOVANNI CREMA esprime il giudizio negativo dei deputati Socialisti democratici italiani sul modo in cui è stata condotta e risolta la crisi, in particolare sul fatto che il preannunziato « radicale chiarimento » si è limitato ad un mero rimpasto che ha finito per indebolire la portata strategica del centrosinistra; preannunzia infine l'astensione, chiarendo che tale posizione è stata autonomamente assunta dalla sua parte politica nell'interesse della stabilità e della governabilità.

GIANPAOLO DOZZO, espressa delusione per il tradimento delle istanze federaliste, lamenta l'assenza nelle dichiarazioni programmatiche di adeguati riferimenti al tema delle biotecnologie ed ai problemi dell'agricoltura.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara che i deputati Verdi sosterranno il nuovo Governo e sottolinea, in particolare, l'esigenza di porre al centro dell'attenzione i temi della sicurezza agroalimentare ed ambientale.

GIORGIO LA MALFA, ricordato che la sua parte politica non ha particolarmente sollecitato la crisi, in omaggio al valore della stabilità politica, ritiene che l'attuale maggioranza sottovaluti le conseguenze strutturali della partecipazione dell'Italia all'Unione monetaria; preannunzia infine l'astensione, sottolineando la maggiore debolezza che contraddistingue il nuovo Esecutivo.

PRESIDENTE passa agli interventi a titolo personale.

GIORGIO REBUFFA, rilevato che la crisi di Governo è stata risolta « propagandisticamente », invita l'Esecutivo a concretizzare l'intento di istituire una Commissione di inchiesta sul finanziamento illecito della politica, nonché a rinunciare alle illusioni coltivate in riferimento al sistema elettorale maggioritario.

MARA MALAVENDA, espresso un giudizio negativo sulle scelte sino ad oggi compiute dal Governo D'Alema, che ha perseguito politiche che giudica « di rapina sociale » e « da comitato d'affari », dichiara che i lavoratori e la « povera gente » non si attendono nulla di buono dal nuovo Esecutivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

GIANFRANCO CONTE ricorda che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, presumibilmente per un errore materiale, è stato approvato un emendamento della Commissione che si riteneva non dovesse essere posto in votazione; prospetta pertanto l'opportunità di presentare una proposta di legge, che potrebbe essere esaminata in Commissione in sede legislativa, volta ad annullare gli effetti della suddetta disposizione, inopinatamente inserita nel testo della legge finanziaria.

PRESIDENTE rileva che, nella circostanza richiamata, eventuali errori materiali possono aver riguardato le indicazioni di voto, ma non la sequenza procedurale; osserva tuttavia che, ove ne ricorrano i presupposti, si potrà adottare la soluzione prospettata dal deputato Conte.

VASSILI CAMPATELLI si dichiara disponibile ad accedere alla soluzione prospettata dal deputato Conte, precisando tuttavia che, al di là dell'intesa cui si era pervenuti, nella circostanza richiamata non vi è stato, almeno per quanto concerne la sua parte politica, alcun errore nell'indicazione di voto.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

**La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15.**

**Si riprende la discussione.**

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, in replica, ringrazia per i contributi forniti ed esprime rammarico per la decisione dei rappresentanti del Polo per le libertà di non partecipare al dibattito in segno di protesta, evidenziando i rischi eventualmente connessi ad una crisi politica che si fosse « trascinata » nel corso delle festività natalizie. Sottolineata, quindi, l'importanza del confronto tra Esecutivo ed opposizione, richiama i risultati positivi conseguiti dal suo precedente Governo (*Il deputato Malavenda indossa una maglietta recante, sulle spalle, la scritta « Vu cumpra' ? » e lancia dei fogli in aula*).

PRESIDENTE esclude dall'aula il deputato Malavenda e sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,25.**

PRESIDENTE avverte che il deputato Malavenda sarà riammessa in aula al termine della seconda chiama della votazione per appello nominale, al fine di poter esprimere, se lo riterrà, il proprio voto.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che l'Italia condivide l'impegno delle forze di centro-sinistra e di sinistra dei governi europei in vista degli obiettivi di liberalizzazione, maggiore competitività, valorizzazione delle capacità dei singoli e nuove forme di solidarietà, ricorda che gli Esecutivi succedutisi negli ultimi anni hanno cominciato a costruire un nuovo Stato sociale, più « inclusivo », ed hanno posto le basi per una nuova qualità dello sviluppo ed una rinnovata politica ambientale; sottolinea quindi che la formazione del nuovo Governo è frutto anche di una « scelta di chiarezza e di rischio » al fine di reimpostare, su basi di reciproco rispetto, il confronto nel centrosinistra. Giudicato, infine, prioritario il completamento delle riforme elettorali e costituzionali in direzione di un sistema bipolare e dell'alternanza, dichiara che il nuovo Governo è consapevole del difficile compito che l'attende e confida non solo nel convinto sostegno delle forze della maggioranza, ma anche nell'interlocuzione « attiva », « esigente » e non pregiudizialmente negativa di altre forze politiche che sono comunque parte della prospettiva del centrosinistra.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la mozione di fiducia Mussi n. 1-00427.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto.

MARCO TARADASH, osservato che nulla di positivo ci si può attendere da un Governo che potrà al massimo « vivacchiare », invita a tenere nel debito conto le speranze « liberali » dei cittadini che si sono espressi contro il sistema elettorale proporzionale.

JOHANN GEORG WIDMANN, espresso « sconcerto » per una crisi di Governo del tutto « inutile » e ritenuta dai cittadini « atto irresponsabile », auspica che il Presidente del Consiglio e la compagine governativa proseguano nell'atteggiamento favorevole già assunto nei confronti delle minoranze linguistiche: dichiara quindi voto favorevole.

ROCCO BUTTIGLIONE, rilevato che si è esaurita la formula politica del centro-sinistra e che l'« Ulivo-due » si configura quale nuovo « superpartito » della sinistra, invita le forze che non condividono tale prospettiva ad un dialogo costruttivo, al fine di condurre il Paese fuori dalla crisi morale e sociale, prima ancora che economica e politica.

GIANNI MARONGIU dichiara che, nell'ambito della componente FLDR del gruppo misto, tre deputati esprimeranno voto favorevole e due si asterranno, ritenendo che non si possa esprimere un giudizio negativo sull'operato del primo Governo D'Alema.

STEFANO BASTIANONI giudica positivamente la rapidità con cui si è risolta la crisi di Governo; ritiene comunque necessario proseguire nell'azione riformatrice posta in essere dal primo Governo D'Alema, auspicando un futuro allargamento dell'attuale maggioranza.

ENRICO BOSELLI, rilevato che il nuovo Governo nasce « debole » e ribadita la proposta di disegnare un nuovo sistema politico che coniughi l'esigenza della stabilità con quella della rappresentatività, dichiara un'astensione « politica ».

PIER FERDINANDO CASINI, sottolineata la debolezza del Governo, che nasce da un'operazione trasformistica e tenendo insieme una maggioranza « fittizia e raccogliatrice », annuncia la leale ma dura opposizione del CCD, manifestando scetticismo circa la reale intenzione di isti-

tuire una Commissione parlamentare di inchiesta sui finanziamenti illegali della politica.

FAUSTO BERTINOTTI esprime un giudizio « severo » su una crisi di Governo scarsamente comprensibile, consumatasi in un clima di restaurazione e di degrado della politica; ribadita inoltre la contrarietà all'« ubriacatura » del sistema elettorale maggioritario, che accentua la tendenza al trasformismo, auspica l'avvio di un confronto reale, anche nella prospettiva di giungere all'istituzione di una Commissione di inchiesta sui problemi del lavoro.

MAURO PAISSAN, pur manifestando disagio politico per la composizione dell'Esecutivo, apprezza la rapidità con la quale si è risolta la crisi di Governo e dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi; auspica altresì che i temi ambientali costituiscano una priorità per il nuovo Esecutivo ed esprime il consenso della sua parte politica all'istituzione di una Commissione di inchiesta sui finanziamenti illeciti della politica.

RINO PISCITELLO, sottolineato che il nuovo Esecutivo, al quale il gruppo de I Democratici-l'Ulivo garantirà un convinto sostegno, è impegnato a completare il programma riformatore avviato dai due precedenti Governi di centrosinistra, esprime un orientamento favorevole alla proposta di istituire una Commissione di inchiesta sui finanziamenti illeciti della politica, a condizione che la stessa non realizzi una sorta di « quarto grado » di giudizio, nonché a quella di modificare il sistema elettorale in senso maggioritario.

ARMANDO COSSUTTA, pur esprimendo rammarico per la mancata partecipazione al Governo dei Socialisti democratici italiani, dichiara che il gruppo Comunista concederà la fiducia al nuovo Esecutivo, del quale auspica un rinnovato impegno dai contenuti progressisti per proseguire nell'opera riformatrice iniziata dal centrosinistra sin dal 1996.

MARIO CLEMENTE MASTELLA assicura il leale sostegno del gruppo dell'UDEUR al nuovo Esecutivo (*Commenti del deputato Gasparri, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*). Auspicati interventi non limitati esclusivamente alla legge elettorale, ritiene che il « centro » non esca « mortificato » dalla soluzione della crisi e che, anzi, quest'ultima ne abbia segnato la rinascita, in una prospettiva di evoluzione che non corrisponde tuttavia a quella disegnata dal deputato Berlusconi. Ricorda infine di essere stato eletto in una lista non « apparentata » con la destra (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Malgieri*).

UMBERTO BOSSI, espresse forti critiche alle pratiche trasformistiche che rappresentano un grave fenomeno antidemocratico, osserva che il nuovo Governo D'Alema, più debole del precedente, non potrà varare alcuna riforma e sarà costretto a « galleggiare »: dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega forza nord.

LAPO PISTELLI, rilevato che la crisi di Governo ha risolto solo temporaneamente le difficoltà politiche, osserva che il rilancio dello « spirito del 1996 » comporta l'indicazione di « ricette concrete » per centrare gli obiettivi perseguiti: dichiara quindi che il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo voterà la fiducia al Governo con senso di responsabilità, nella convinzione che la stabilità sia un bene primario e che sia necessario anteporre gli interessi del Paese a quelli, pur legittimi, di partito.

GIANFRANCO FINI ritiene che il secondo Governo D'Alema sarà più debole del precedente e che il Presidente del Consiglio sia espressione del peggiore doroteismo della « prima repubblica »; denuncia altresì la « farsa » dell'elevato numero di sottosegretari e stigmatizza il « tasso » di trasformismo dell'Esecutivo, che supera i limiti del « pudore ». Preannunzia

infine che Alleanza nazionale porrà con forza la questione morale.

SILVIO BERLUSCONI, espresso un giudizio negativo sul rimpasto natalizio che ha dato origine al nuovo Esecutivo, rileva che l'attuale compagine governativa è tenuta insieme dal « collante » del potere e della spartizione di ciò che è pubblico; giudica quindi intollerabili il trasformismo e la « transumanza parlamentare », che consentono oggi una maggioranza che si fonda sul tradimento del patto siglato tra eletti ed elettori: dichiara pertanto che il gruppo di Forza Italia negherà la fiducia al Governo D'Alema.

FABIO MUSSI rivendica « con orgoglio » i meriti del centrosinistra, basato sull'alleanza tra diverse culture riformiste, che ha saputo risanare i conti pubblici, avviando nel Paese la necessaria opera di rinnovamento; ribadita quindi la scelta bipolare, maggioritaria e riformista, conferma piena fiducia al Governo D'Alema.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

VITTORIO SGARBI, formulate considerazioni critiche, anche di carattere formale, in particolare sull'intervento del deputato Mussi, osserva che il Governo D'Alema ha offerto l'immagine di una « dignità perduta ».

GIULIANO PISAPIA sottolinea che la nuova maggioranza, divisa al suo interno e che non potrà dare risposta alle aspettative dei soggetti più deboli, è il risultato di un'operazione politicamente inaccettabile e moralmente censurabile; preannunzia quindi la sua sfiducia al nuovo Governo.

LEONE DELFINO dichiara che negherà la fiducia al Governo, auspicando, in particolare, l'adozione di una legge elettorale che garantisca un'equa rappresentatività delle forze politiche, l'introduzione di un sistema autenticamente federalista, un'efficace riforma del *welfare* e

l'istituzione di una Commissione di inchiesta sugli eventi succedutisi dalla Liberazione ad oggi.

ELENA CIAPUSCI ricorda le tante promesse disattese dal Governo D'Alema, soprattutto in tema di federalismo.

STEFANO SIGNORINI dichiara voto contrario ad un Governo frutto di un « modesto balletto di poltrone » ed auspica un'adeguata attenzione ai problemi della regione Veneto.

MAURO CUTRUFO dichiara l'astensione, ritenendo peraltro che si debba restituire piena autonomia di scelta e di collocazione all'esperienza dei cattolici liberaldemocratici.

ANTONIO GUIDI giudica una « aberrazione » la pletorica composizione dell'Esecutivo.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia Mussi n. 1-00427.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	615
Votanti .....	597
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	299

Hanno risposto *sì* . 310

Hanno risposto *no* . 287

*(La Camera approva).*

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 11-28 gennaio 2000 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 88*).

### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 90).*

### **Sull'ordine dei lavori.**

ELISA POZZA TASCA si rammarica per non aver potuto esprimere un voto favorevole sulla mozione di fiducia Mussi n. 1-00427, anche per la particolare rapidità della votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 11 gennaio 2000, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 90).*

**La seduta termina alle 19,05.**